

STORIE DI PAESE

filastrocche illustrate
di Giuseppe Piacentini

FARMÈL CUI PÈRTI!

LA MOTORETTA IN VETRINA
ERA AVVOLTA DI LUCE INTERMITTENTE
CHE GIOCANDO COL FANALE
FACEVA FERMAR LA GENTE
ASPETTANDO COSÌ IL NATALE.





CARLÉN GADAFÀ QUELLA MATTINA
ARRIVÒ VESTITO IN DOPPIO STRATO
COL GIORNALE SUL PETTO
E IL PALTÒ DIDIETRO ABBOTTONATO.



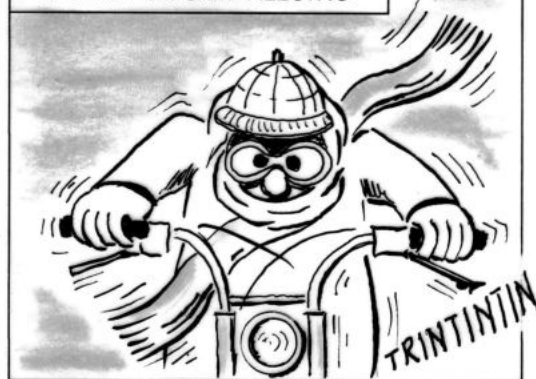




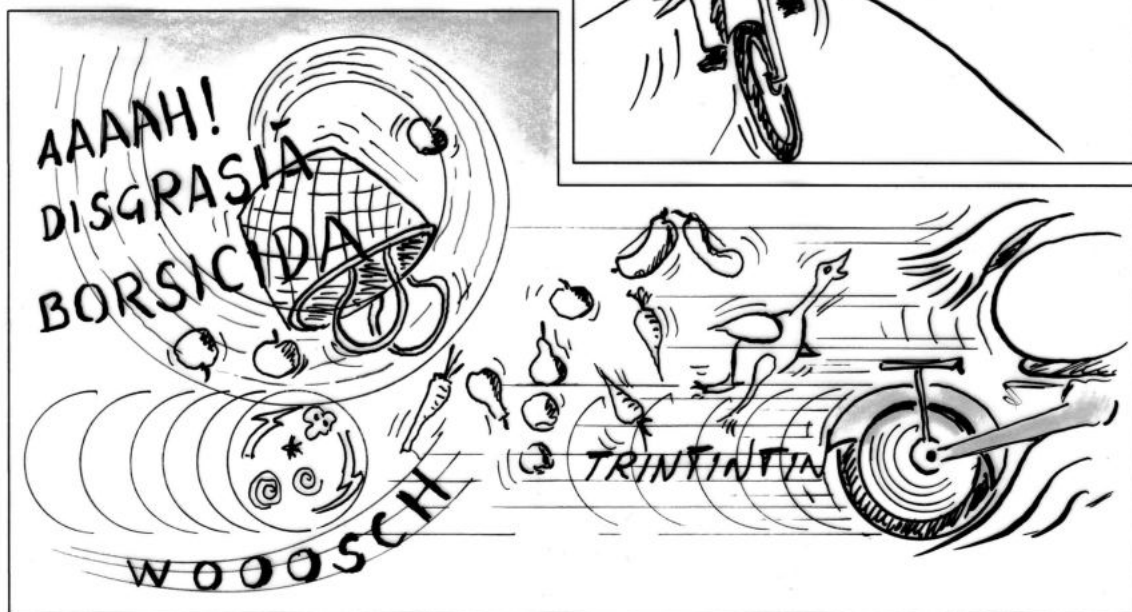
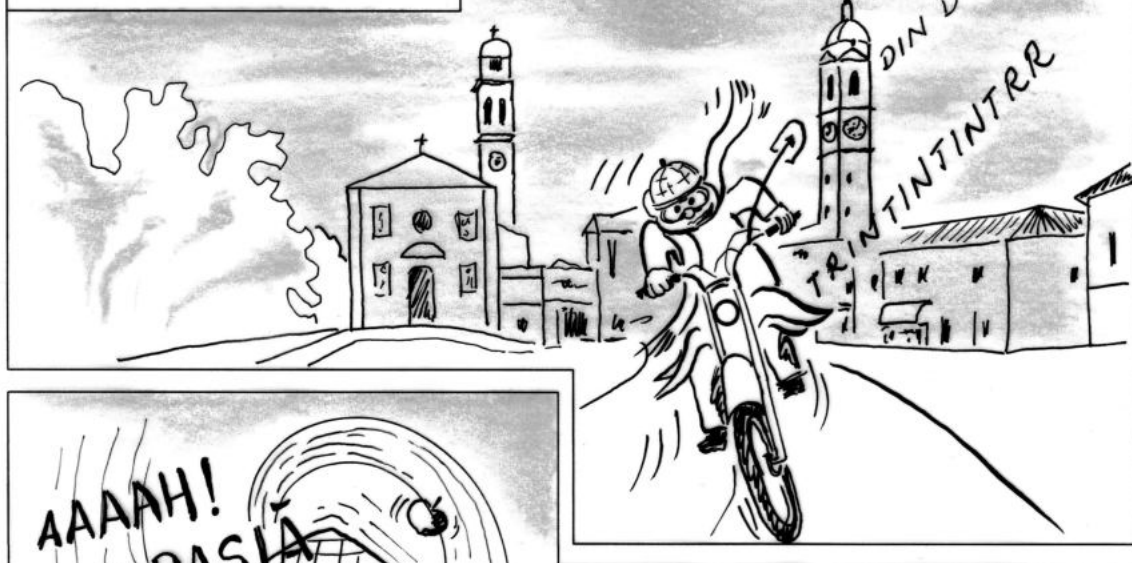
DOPO UN'ORA D'ISTRUZIONE
ERA PRONTO ALLA MISSIONE.
TREMANTE COME FOGLIA AL VENTO
INFORCÒ LA MOTO
E SI APPRESTÒ AL CIMENTO.



USCITO DALL'OFFICINA
CON FARE UN PO' MALDESTRO
S'IMMERSE NELLA NEBBIA
E GIRÒ PER CAMPALESTRO



E SUBITO A DESTRA PER LA CHIESA
SCHIVÒ UNA DONNA CON LA SPESA
E POI DALLA PIAZZA ALL'OSTERIA
E SUBITO ANCOR LA STESSA VIA.



AL QUINTO GIRO GRIDÒ: "FARMÈM".
E SUBITO UN BUONTEMPONE,
CON ALTRI AL RIPARO IN UN ANDRONE,
SGRANÒ GLI OCCHI GIÀ APERTI
E RIMANDÒ: "FARMÈL CUI PÈRTI!".



UNA PERTICA FU PRONTA IN UN MOMENTO
E APPENA LO RIVIDERÒ SPUNTARE
L'ALZARONO ALL'ALTEZZA DEL SUO MENTO.

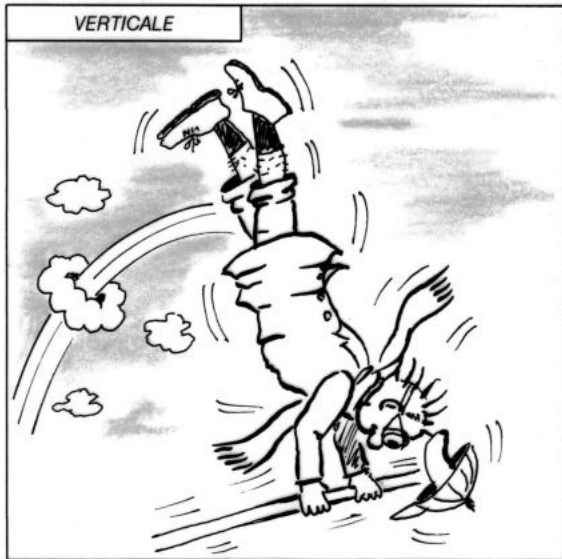


GADAFÀ, CHE ERA SULL'ATTENTI,
VISTOSI LA PERTICA SUI DENTI
L'AFFERRÒ A DUE MANI CON CORAGGIO,
FECE DUE GIRAVOLTE BELLE,

PRESA DELLA PERTICA



VERTICALE

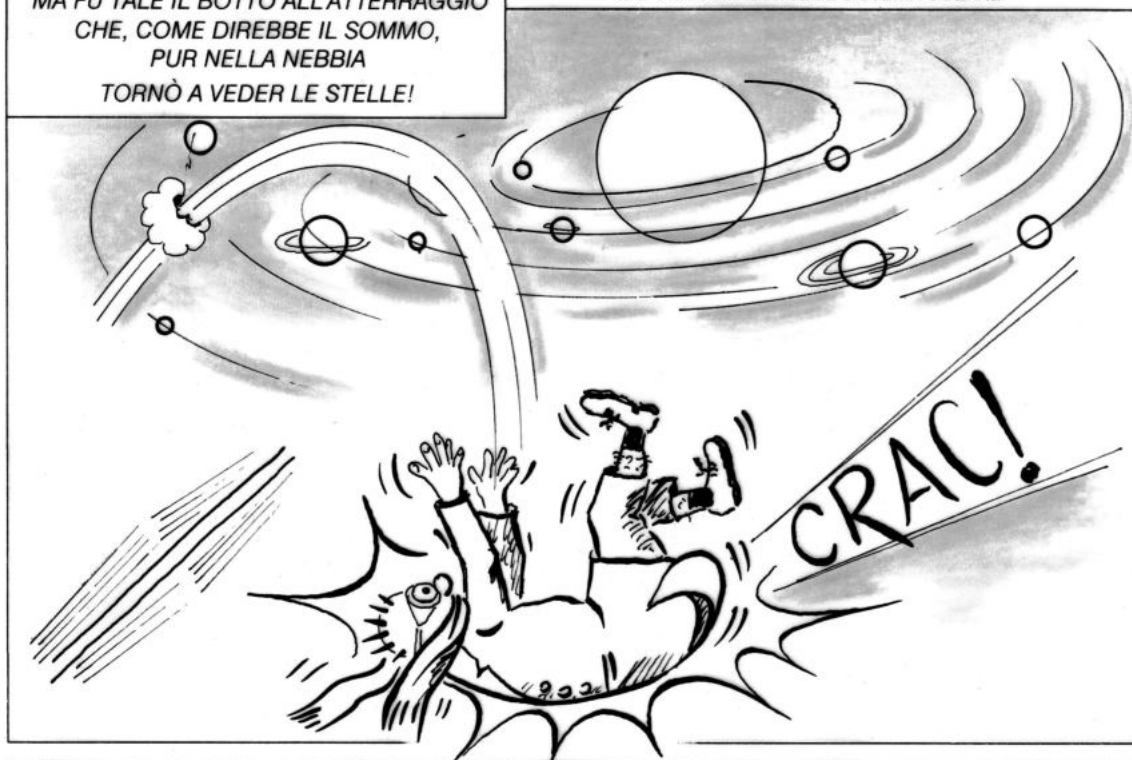


STACCO ACROBATICO



MA FU TALE IL BOTTO ALL'ATTEGGIO
CHE, COME DIREBBE IL SOMMO,
PUR NELLA NEBBIA
TORNÒ A VEDER LE STELLE!

CADUTA CON VISTA DEL SISTEMA SOLARE



GIACQUE IMMOBILE AL SUOLO
E MENTRE LA GENTE FACEVA CAPANNELLO
QUALCUNO LO COPRÌ CON UN LENZUOLO,
LASCIANDO FUORI IL VISO,
CHE SEMBRAVA QUASI BELLO.



ARRIVATA L'AMBULANZA
L'INFERMIERE NE SCESE CON BALDANZA
E CON SERIETÀ E ZELO



SCOSTÒ UN POCO IL TELO
MA FU TALE LA VISIONE
CHE RISCHIÒ UN COCCOLONE!



SI RIPRESE. CHIAMÒ IL SECONDO:
"POCHE BALLE!
TU LO TIENI PER LE SPALLE
E IO, CON MANO LESTA
VEDRÒ DI GIRAR LA TESTA!".



GADAFÀ, PERSO L'ONORE
MA NON L'UDITO,
SI FECE FORZA, ALZÒ UN DITO



E
COSÌ
PARLÒ:

CRETINO!
L'È NO LA TESTA
CHE L'È GIRA!
A L'È AL
PALTO!

2021
G'Pia
FINE